TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_4046**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Ricordo funebre

Era morta la Nonna. La piccola Beppina venuta in camera cogli altri della famiglia non capiva, nè le loro lagrime, nè le strida disperate della sua sorellina maggiore la Gigia e restò come attonita quando vide che nulla valeva a quietarla e che dovettero finire col portarla via. ~~Le sue ieve~~ Ella guardava quel muto cadavere e pareva come sorpresa a vedere che non le stendeva le braccia per farla salire sul letto e che più non la chiamava come di consueto. Dimenticata in un'angolo della stanza vide tutto l'affaccendarsi che facevano d'intorno alla vecchia, vide la candela accesa a piedi del letto, il sacerdote colla stola e l'aspersorio che pregava e benediva. Più tardi vide a vestirla e a comporla col rosario fra le mani incrocciate sul petto. Aspettava sempre che si svegliasse. Anche dopo che l'avevano fatta discendere in cucina trovò modo di risalire e di trafarsi innosservata in quella camera di morte. Andavano venivano, pregavano, le gettavano l'acqua santa; ma la nonna stava sempre immobile e muta. Una volta ch'era rimasta sola, osò uscire dal suo nascondiglio e coll'ajuto di una sedia posò la sua testolina bionda vicino a quella di lei e colla vocina rimessa cominciò a chiamarla, poi ad accarezzarla colle sue manine rosate, poi appressò le sue labbra a quella faccia fredda ed insensibile. = Oh Nonna, Oh Nonna mia, ma che cosa ti ho fatto che non vuoi più saperne della tua Beppina? Oh Nonna rispondi.

In quella entrarono nella stanza colla bara e senza curarsi della piccola ci misero dentro il cadavere e ne inchiodarono il coperchio. Vennero i preti, intonarono

le preci mortuarie, il funerale si avviò. Quando erano usciti sulla via e i fanali, le croci, le candele accese dal seguito si dirigevano verso la [300] chiesa, Beppina disperato si gettò fra le braccia della Gegia ch'era anch'essa tutta in lacrime e chiedeva: Ma perchè ci portano via la nostra Nonna? E dove vanno con essa? — = Vanno in chiesa, rispose la più grandicella che aveva cinque anni ed intendeva di saperne qualcosa di più. Poi la porteranno a morire laggiù nella terra del cimitero. — Passarono alquanti giorni. La piccolina stava sulla via dinanzi alla casetta. Era morto un vecchio su in un ronco fuori del villaggio e il funerale per andare alla chiesa doveva passare per di lì. ~~Beppina~~ Ella vide le croci, poi la bara con dietro i lumi e la gente che pregava. Tutta consolata = Gegia Gegia, gridava, torna a casa la Nonna! e batteva festante le manine e correva incontro saltando. Oh bambina mia e chi eri tu mai che osavi rinegar così la morte? Insieme colla vita ella è entrata nel mondo e nessuno mai ha potuto ancora strappare il velo a questo gemino e tremendo mistero.

A tuoi anni inesperti non ci si può credere
Ai miei altro non sappiamo se non che si naviga, si naviga
ed oramai siamo vicini alla sponda, dove la maggior
parte di quelli che viaggiavano con noi hanno di già
approdato e dove in oscur anche noi approderemo

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE